



**Biblioteca comunale
Alessandro Lazzerini**

<<http://www.comune.prato.it/home.htm>>

La Biblioteca comunale Lazzeriniana di Prato è una delle poche comunali italiane ad essere presenti in Internet con il catalogo, interrogabile in modalità grafica sul Web. Tra le tante reti civiche dei comuni, infatti, sono ancora poche le biblioteche che offrono qualcosa in più di una breve pagina sul patrimonio e sui servizi. Ma la presenza della Lazzeriniana si distingue anche per l'opac di interrogazione del catalogo, che, tra tanti altri che sembrano non ricordare neppure le caratteristiche necessarie perché un opac possa dirsi tale, offre delle funzionalità ancora rare da incontrare sul Web.

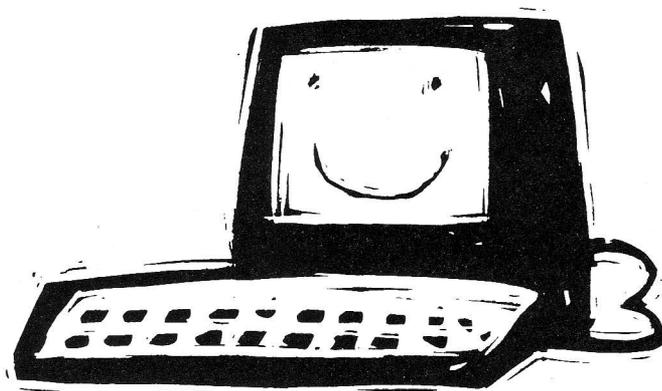
Il catalogo propone la scelta fra due possibili metodi: la ricerca libera e la ricerca per liste. La ricerca libera si effettua tramite una maschera che propone l'inserimento dei termini da ricercare, secondo un uso ormai consueto, nei campi pre-

disposti: questi sono gli autori, i titoli, la pubblicazione, la collana, i soggetti, le classi, la data, l'Isbn, oppure tutti i campi insieme. Possono essere applicati i tre operatori fondamentali e per ottenere una maggiore precisione nelle risposte possono anche essere selezionati i fondi speciali. Le opzioni di visualizzazione dei risultati permettono di scegliere il numero massimo di record (10, 100 o tutti), e il formato: breve o completo. I documenti vengono proposti in lista ed a questo punto è possibile contrassegnare le scelte desiderate prima di passare alla visualizzazione in formato completo, in modo da ottenere il massimo di precisione per ogni bibliografia desiderata.

Chi abbia scelto questa modalità può da ciascuna pagina passare all'altra modalità, la ricerca per liste, ed è questa che rende veramente amichevole l'interrogazione del catalogo. Dopo avere selezionato su quale lista si intende ricercare il termine desiderato (autori, titoli, edizioni, collane, classi, soggetti), la ricerca produ- ➤

ce la visualizzazione della lista, dove il termine si trova in posizione centrale ed in evidenza o, se non sia presente nell'archivio, sostituito da una segnalazione. Per ciascun termine elencato è indicato il numero di registrazioni collegate e viene proposta una opzione per restringere la ricerca. Anche da questi elenchi è possibile selezionare le voci d'interesse prima di passare alla visualizzazione del formato completo. Le liste possono essere allungate o scorse in avanti e indietro e con l'opzione di espansione della ricerca per termini è possibile passare ad aumentare il grado di richiamo nelle liste: particolarmente preziosa nel caso della lista per soggetto,

questa modalità opera su tutti i termini presenti nelle stringhe. Ma l'opac sfrutta anche i legami dell'ipertestualità: le registrazioni in formato completo infatti presentano a loro volta i campi navigabili, ovvero è possibile passare, ad esempio, dal soggetto alla visualizzazione di quel soggetto nella lista, da dove si potrà vedere anche il numero di registrazioni ad esso collegate per applicarvi una nuova ricerca. Questo è possibile su tutti i campi per i quali sono state predisposte le liste che abbiamo già detto, ed è proprio per questa funzionalità che questo opac si rende raro e prezioso per amichevolezza, facilità d'uso e capacità di recupero, operando sia sul-



l'eshaustività che sulla precisione in modo semplice e trasparente per l'utente.

L'attenzione che all'utente è stata rivolta si dimostra anche nella messaggistica, quando ad esempio è necessario informare che la ricerca desiderata contiene una richiesta impossibile. Ovviamente non manca anche una breve e chiara guida all'uso delle funzionalità di interrogazione.

L'opac di cui abbiamo parlato è EasyWeb, un prodotto commerciale applicato anche ad altre biblioteche. Nel caso della Lazzeriniana si presenta in un contesto particolarmente interessante perché affiancato da un corredo di pagine illustrative sulla biblioteca, i suoi servizi, le modalità di accesso, i fondi speciali, il contenuto del catalogo, e con esse si integra ottimamente anche dal punto di vista della gradevole grafica. Accanto alla Lazzeriniana la rete civica di Prato prevede di ospitare entro breve tempo altre biblioteche dell'area ed attendiamo quindi di vedere lo sviluppo di questa importante presenza all'interno dei servizi della rete civica.

A questo proposito, proprio nell'intenzione di dare un piccolo contributo a questa realizzazione che ci è sembrata tanto ben impostata verso la prospettiva che nella nostra professione abbiamo chiamata "la centralità dell'utente", vorremmo aggiungere due cose:

poiché sappiamo bene che le esigenze dell'utente sicuramente non potranno trovare soddisfazione in un solo catalogo, perché non mettere a disposizione anche i link ad una selezione adeguata di altri cataloghi in Internet? Ed ancora: se è vero che una biblioteca pubblica è anche un servizio di primo orientamento per i bisogni informativi del cittadino, perché per trovare dalla pagina generale della rete civica quella della biblioteca bisogna passare attraverso il termine "Cultura"? Non è questo un residuo della logica burocratica dell'ente che bisognerebbe invece rovesciare, presentando prima i servizi e solo successivamente l'ente comunale? Ma queste due osservazioni valgono per la quasi totalità delle poche biblioteche pubbliche presenti, con il loro catalogo o senza, sulle reti civiche italiane, tra le quali la Lazzeriniana ci è sembrata un esempio degno di nota, proprio per il modo in cui interpreta la partecipazione alla rete civica in quanto servizio. Altre riflessioni invece andrebbero fatte a proposito delle reti civiche stesse, che forse mostrano in generale di darsi ancora uno scopo più di promozione per l'amministrazione, che di servizio al cittadino.

[Data dell'ultima consultazione: 18 ottobre 1996.]

Elena Boretti

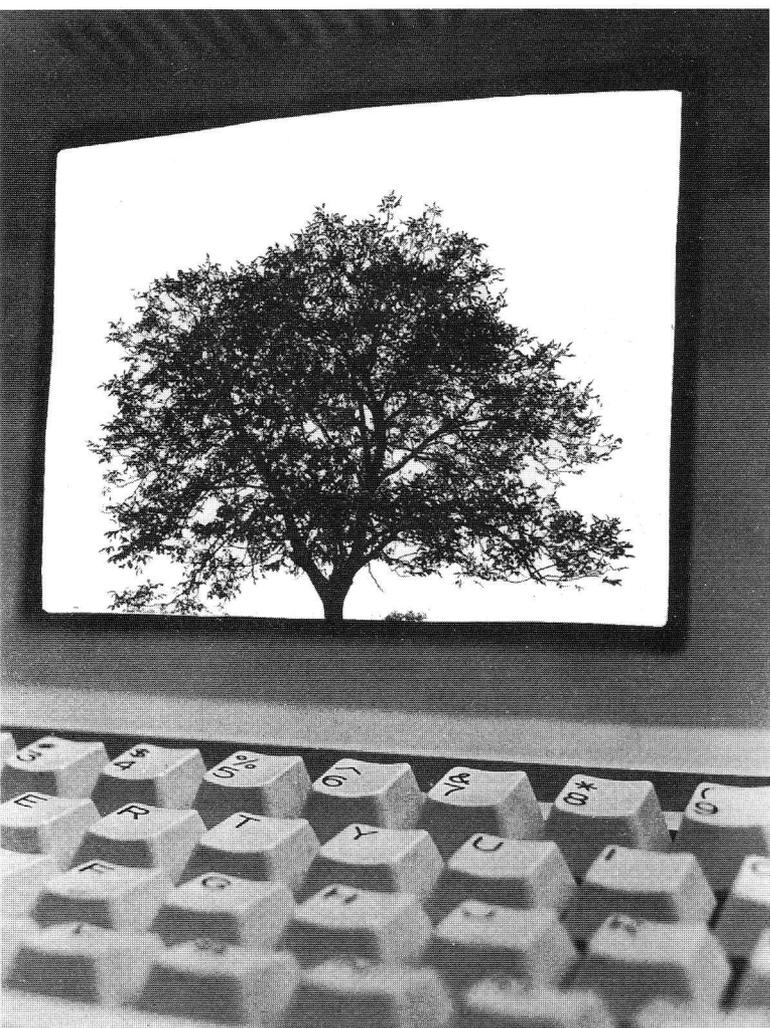


Foto D. Dautovich